

atupertu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 36
Aprile 2019

Editoriale

Emigrazione ed etica della responsabilità

Dick Marty

"La storia è la memoria di un popolo, e senza una memoria l'uomo è ridotto al rango di animale inferiore". La prosa di Malcom X è assai brutale, ma penso che abbia ragione. Quando andavo a scuola, la storia era insegnata memorizzando le date delle guerre dei secoli passati e le gesta di celebri personaggi, da Giulio Cesare a Napoleone. Ottenemmo la maturità senza mai parlare delle due tremende guerre del XX° secolo né della Shoah. L'emigrazione ticinese non era affatto un tema e ricordo che entrò timidamente nelle case grazie alla trasmissione della TSI *Riuniti per Natale*. Se oggi conosciamo meglio la straordinaria epopea dell'emigrazione ticinese è soprattutto grazie a Giorgio Cheda. Autore di numerosi libri, ha salvato un patrimonio di inestimabile valore, ricostruendo la storia dell'emigrazione attraverso gli scritti e le vicissitudini dei Ticinesi emigrati in California, in Australia e nell'America del Sud. Nel suo ultimo libro, Cheda presenta una raccolta di appassionanti lettere e estratti del diario dell'ingegner Francesco Porta, costretto dall'allora povertà della sua terra a cercare miglior sorte in un Brasile rivelatosi poi assai poco accogliente. Questa è tuttavia solo una parte del libro; l'altra, altrettanto accattivante, è dedicata al fenomeno della migrazione e al tema della storia. Giorgio Cheda è senza ombra di dubbio lo storico dell'emigrazione ticinese, grazie al quale questa affascinante epopea è stata recuperata dall'oblio e mirabilmente illustrata. La storia, così come intesa da Cheda, non è una mera elencazione di eventi e di date, ma una visione globale dei fenomeni sociali con riferimenti etnologici, geografici e culturali. La storia, per Cheda, sottende anche una forte dimensione etica – l'etica della responsabilità – e guarda al passato per meglio capire il presente e affrontare il futuro. È uno storico che non si rifugia nella torre d'avorio dello scienziato lontano e prigioniero della polvere del passato. Egli non teme, infatti, il confronto con la realtà odierna, vista e interpretata alla luce delle vicissitudini passate, senza mai schivare lo scontro né la polemica. Lo fa con una penna elegante e la spigolosità e la solidità del Valmaggese, cresciuto *"dialogando con la montagna"*. Il Comune di Maggia ha accolto l'archivio di Giorgio Cheda, con l'intenzione di creare un centro di competenza sull'emigrazione. Un'iniziativa meritoria volta a conservare e a approfondire le testimonianze di una pagina fondamentale della nostra storia.

continua a pagina 6



Maggia e... alcune pillole informative

In questo articolo desideriamo informare la popolazione in merito a progetti in corso e ad alcuni temi di interesse generale.

Maggia e... il moltiplicatore comunale

Su proposta del Municipio, il Consiglio comunale ha deciso di abbassare dal 95 al 90% il moltiplicatore politico per il 2019. La scelta risulta giustificata e sostenibile finanziariamente, e non comporta né la riduzione di prestazioni e/o servizi alla popolazione e agli enti (anzi!) e neppure un allentamento della politica d'investimento. Le finanze del Comune di Maggia si confermano insomma buone. Anche per quest'anno il Municipio promuoverà un'azione politica basata su equilibrio e rigore finanziario e – parallelamente – propositiva e attiva.

Maggia e... tassa sul sacco e videosorveglianza

Da inizio anno è entrata in vigore anche in Vallemaggia la tassa sul sacco. Dopo una comprensibile fase di rodaggio iniziale, in cui è stata rilevata una sostanziosa presenza nei contenitori dei vecchi sacchi neri per la raccolta degli RSU, il Municipio si attende ora che questo numero cali drasticamente fino ad arrivare a zero. Per raggiungere questo obiettivo occorre che tutti i cittadini diano prova di senso di responsabilità e di spirito di iniziativa, come la maggioranza già fa, gestendo i rifiuti solidi urbani secondo quanto stabilito dalla legge. Chi proprio non vuole sentire ragioni, e sono pochi, e vuole continuare a fare i propri comodi, sappia che a breve sarà operativa una rete di videosorveglianza nei centri di raccolta dei rifiuti delle diverse frazioni. Siamo in ogni caso certi che i maggesi daranno ancora una volta prova di essere cittadini scrupolosi e attenti alla qualità dell'ambiente in cui viviamo.

Maggia e... gli ecoincentivi per i cittadini

E a proposito di ambiente, già da qualche anno il Comune si è attivato per sostenere tramite ecoincentivi alcune misure volte alla protezione di quest'ultimo. Una prima serie di misure è stata introdotta qualche anno fa, ad esempio gli aiuti per l'analisi termografica e energetica degli edifici o il sussidio per l'acquisto di benzina alchilata e di bio trituratorci. A queste sono poi stati affiancati gli incentivi per l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica o di bici elettriche. Ora le misure si arricchiranno di nuovi provvedimenti volti a sussidiare scelte energetiche intelligenti. Saranno introdotti finanziamenti per il risanamento energetico degli involucri degli edifici esistenti, per la realizzazione di edifici Minergie P o A, per la conversione degli impianti di riscaldamento o per l'installazione di pannelli solari termici e per l'acquisto di veicoli elettrici. E a proposito di pannelli solari, vi rimandiamo all'interessante articolo sul fotovoltaico alle pagine 8 e 9.

Maggia e... i sentieri escursionistici

Fin dalla nascita del Comune aggregato, Maggia ha organizzato la pulizia dei sentieri di montagna – esclusi quelli di competenza dell'Ente turistico – attraverso il coinvolgimento di cittadini privati ed enti di vario genere, elargendo un compenso di fr. 0,30 al km (per un totale di ca. fr. 30'000 annui). Nella seduta tenutasi nel dicembre del 2018, il Consiglio comunale, su proposta della Commissione della gestione, ha deciso di aumentare l'importo a fr. 0,50 al km (per complessivi ca. fr. 50'000 all'anno): tutto ciò per tentare di dare nuovo slancio a questo fondamentale settore – importante anche dal punto di vista turistico – a seguito di un calo del numero di persone disposte a svolgere questi compiti. Gli interessati sono tenuti a contattare l'Ufficio tecnico comunale oppure i responsabili per frazione: Mattia Campana (Someo-Riveo), Silvano Sartori (Giumaglio), Daniele Zanini (Coglio), Christian Ferrari (Lodano), Matteo Inselmini (Maggia), Elvio Franscioni (Moghegno) e Alessio Barca (Aurigeno-Ronchini).

Maggia... e il comparto di Riveo-Visletto

Alla fine di gennaio i Comuni di Maggia e Cevio hanno rilasciato la licenza edilizia per l'importante progetto di arginatura e riordino territoriale che si svilupperà nel comparto di Riveo-Visletto. Esso, lo ricordiamo, prevede un investimento in tre anni di poco oltre i 5 mio di franchi e beneficia di rilevanti sussidi federali e cantonali per circa 4 mio di franchi. L'inizio dei lavori è previsto per l'inverno del corrente anno. Per il Municipio di Maggia, dopo anni di innumerevoli sforzi, è indubbiamente un'ottima notizia. Parallelamente, il Patriziato di Someo è attivo nella realizzazione della propria area artigianale/industriale (della superficie totale di circa 12'300 mq, ubicata, indicativamente, nella zona dell'ex pista di ghiaccio, e che prevede contenuti non legati al mondo della lavorazione della pietra). Dopo aver ottenuto, lo scorso anno, la licenza edilizia per il necessario Piano di quartiere, sta ora concretizzando gli accordi con i privati interessati ad edificare i propri capannoni. Le rispettive autorizzazioni edilizie dovrebbero giungere nei prossimi mesi. Da fine estate, quindi, si prevede l'urbanizzazione dell'area (da parte del Patriziato e del Comune) e – compatibilmente con l'evoluzione di questi ultimi lavori – l'inizio della costruzione dei capannoni delle ditte private. Anche questa, senza dubbio, è una notizia molto positiva per l'economia valmaggese.

Maggia e... in conclusione

Vi sono molti alti progetti in atto e/o in fase di sviluppo, come pure tematiche di vario interesse che occupano il Municipio e l'amministrazione comunale. Come sempre, l'obiettivo è che la cittadinanza, anche attraverso atupertu, possa venir adeguatamente informata: la comunicazione ed il coinvolgimento sono da sempre obiettivi prioritari per la nostra realtà comunale.

Il Municipio

Consiglio comunale

Seduta del 20 dicembre 2018

Risoluzioni:

- È sottoscritta la dichiarazione di fedeltà del nuovo CC Piezzi Damiano.
- È nominato un membro della commissione della gestione nella persona del CC Tormen Danilo in sostituzione di Ferrari Christian.
- È nominato un membro della commissione edilizia e opere pubbliche nella persona del CC Piezzi Damiano in sostituzione di Tormen Danilo.
- È approvata la modifica dell'art.41 del Regolamento Organico comunale
- Sono approvati i conti preventivi 2019 del Comune, dopo i relativi emendamenti, e dell'Azienda Acqua Potabile.
- Il moltiplicatore d'imposta 2019 è fissato al 90%.
- È concessa al Municipio l'autorizzazione di procedere ad una rettifica confini tra i fondi n. 311 e 312 RFD Maggia-Maggia e di far iscrivere a registro fondiario una servitù di passo veicolare a carico dei fondi n. 312 e 316 RFD Maggia-Maggia eliminando una servitù pre esistente e di indennizzare il proprietario dei fondi 312 e 326 RFD

Maggia-Maggia per l'asfaltatura del tracciato della suddetta servitù.

- È concesso un credito di CHF 4'136'600.- per il progetto di risanamento della strada forestale e la cura del bosco protettivo in zona Aurigeno-Forcola di Dunzio.
 - È accolta l'istanza di naturalizzazione presentata da tre persone domiciliate nel Comune di Maggia.
- #### Interpellanze:
- È evasa l'interpellanza UDC inerente le "abitazioni secondarie: Maggia a quota 53%". Il Municipio ha fornito le informazioni richieste.
 - È evasa l'interpellanza della CC Torelli-Pozzi Valentina inerente il dicastero sport e cultura. Il Municipio affronterà un dibattito con gli amministratori degli altri enti locali della Valle per la realizzazione, se possibile, di quanto proposto.

Seduta dell'11 marzo 2019

Risoluzioni:

- Sono accolte le dimissioni del CC Franscioni Gianni.
- È concesso un contributo massimo di CHF

50'000.- a favore del progetto di valorizzazione del paesaggio di Giumaglio promosso dal locale Patriziato.

- È concesso un contributo finanziario (partecipazione alle opere di urbanizzazione CHF 155'000.-, contributo al progetto di formazione di una zona artigianale CHF 45'000.-) e una fideiussione solidale (CHF 400'000.-) a favore del Patriziato di Someo per le opere di urbanizzazione della zona artigianale di Riveo. È pure stanziato un credito di CHF 23'000.- per l'estensione dell'illuminazione pubblica del comparto in questione.
- È autorizzata l'acquisizione delle passerelle sul fiume Maggia a Someo e Giumaglio di proprietà dei locali patriziati.
- Si autorizza il Municipio a stare in lite nella vertenza promossa dalle ditte Borra SA e Crestageo SA (causa riconducibile a problematiche derivanti dal cantiere passerella Maggia-Moghegno).
- È autorizzata l'adozione di un Regolamento concernente l'erogazione di incentivi per l'efficienza ed il risparmio energetico a favore dell'uso di energie rinnovabili.

UT: lavori terminati

Sono conclusi i lavori di risanamento dei ponti di Giumaglio, Maggia e Someo.



Benvenuto!

Dal 1° marzo è operativo presso l'ufficio tecnico comunale l'arch. Nicola Buffi, laureato in architettura presso l'Accademia d'Architettura di Mendrisio. A nome di tutta la comunità, diamo il benvenuto al nuovo arrivato e gli auguriamo grandi soddisfazioni.



Nicola Buffi

I 50 anni di Re Bacheton

di Gloria Passalia-Quanchi

Coriandoli, stelle filanti, mascherine di ogni tipo. Con queste parole si viene automaticamente catapultati nella magica e colorata atmosfera carnevalesca. Abbiamo voluto ripercorrere i 50 anni del carnevale di Maggia, festeggiati nell'ultima edizione svoltasi dall'11 al 16 febbraio. Malgrado la ricerca, è stato impossibile trovare documenti e verbali risalenti alle prime edizioni del regno di Re Bacheton. Pare però che già prima del 1969 si festeggiasse il carnevale a Maggia, ma sicuramente in un modo meno formale e più spontaneo. A questo proposito, abbiamo trovato foto risalenti addirittura al 1951.

Gli anni '70

La prima edizione ufficiale di Re Bacheton si svolse nel 1969 e pare che il primo Re sia stato tale Ivan Fontana, che viveva nei pressi della Piazza di Maggia. Diverse le persone – alcune ormai scomparse – che hanno organizzato e sostenuto il carnevale in questi primi anni: Alfredo Quanchi (per diversi anni Re), Nino Pozzi, Alfieri Escher, Battista Peter, Tarcisio Lafranchi, Lino Monti, Camillo Fumagalli e Edy Bonetti. "Per l'organizzazione del carnevale – racconta Bonetti, attivo nel comitato di Re Bacheton

negli anni '70 – cercavamo di spendere il meno possibile. Pensate che comperavamo noi il maiale e c'era un gruppo apposito capitanato dal macellaio Willy Martinelli che si occupava della mazza che avrebbe poi prodotto le varie leccornie da gustare al pranzo carnevalesco e da mettere a disposizione per il gioco del palo della cuccagna. Con le ossa dell'animale veniva poi cucinato il brodo per il risotto. Anche le prime caldaie con fornello integrato (che ancora oggi vengono utilizzate per cucinare la polenta) erano state comperate ad un prezzo simbolico dall'esercito". È sempre stato molto difficile trovare persone disposte ad assumere il ruolo di regnante ed un anno Bonetti ha persino dovuto travestirsi da regina visto che nessuno voleva impersonarla. È stato nel 1971 che il comitato ha pure deciso di redigere e stampare (inizialmente con il ciclostile) un giornalino satirico sul nostro Comune ("La Gramigna"), che dal 1999 non viene più realizzato. Ad ogni copia stampata corrispondeva un numero, che, se il giorno del carnevale veniva estratto a sorte, valeva un marengo. Il comitato si riuniva nella sala dell'allora Bar Coop o all'Osteria del Gin e si organizzava tutto a partire dal mese di novembre in avanti. La festa di carnevale avveniva un giorno solo con una distribuzione di circa 200 porzioni di risotto e luganighe, seguita dalla premiazione delle maschere e dalla tombola, mentre il veglione si teneva nei tre principali bar del paese: dal Gin, al Poncini e al Bar della Cooperativa. Il successo del carnevale dipendeva da una serie di fattori, primo fra tutti quello meteorologico. >>



I regnanti di Bachetonia

Re

Ivan Fontana
Aldo Martinelli
Alfredo Quanchi
Alfieri Escher
Franco Cheda
Fabio Lafranchi
Mauro Escher
Andrea Sartori
Andy Pagani
David Bianchini

Regine

Fede Tonascia
Nives Pini-Maggini
Gilia Sartori
Edy Bonetti
Sara Albertini
Fabrizia Bonetti
Lorella Pozzi
Giovanna Quanchi
Michela Moranda-Piepoli
Stefania Pagani
Novella Zanda
Marita Schaffter
Luana Pozzi

Abbiamo cercato di ricostruire la cronologia senza il supporto di documenti scritti ma solo sulla base di testimonianze orali. Ci scusiamo, quindi, come per i nomi citati in tutto l'articolo, se involontariamente abbiamo ommesso qualcuno.

- 1 Distribuzione di risotto e luganighe nel 1951
- 2 Copertina dell'edizione de "La Gramigna" del 1971
- 3 Inizio anni '70. Nella foto si riconoscono Alfredo Quanchi, Camillo Fumagalli e Moreno Quanchi
- 4 Il re Alfieri Escher, accompagnato dalla singolare regina Edy Bonetti, 1973
- 5 La coppia reale del 1971: Nives Maggini-Pini e Alfieri Escher in compagnia di Edy Bonetti
- 6 Momenti di festa carnavalesca del 1975
- 7-12 Primi anni '70 (foto di Cesare Gessler)

Gli anni '90

È stato nel 1990 che diversi giovani hanno voluto entrare a far parte del comitato carnevalesco. C'era parecchio entusiasmo e voglia di organizzare una manifestazione ancor più completa che in precedenza. Malauguratamente i fondi erano pochi quindi i membri dell'allora comitato (Luca Poncini, Athos Pozzi, Roberto Lafranchi, Christian Zanolì, Loris Duratti, Fabrizia Bonetti e Giuseppe Herger) decisero di investire anche loro risparmi in ciò che ritenevano una bella iniziativa per il Comune e, insieme al denaro raccolto attraverso tombole e lotterie americane, riuscirono a racimolare il necessario per poter acquistare, per l'anno seguente, un capannone. A partire da allora la manifestazione non è più stata così dipendente dal tempo meteorologico e, oltre alle feste danzanti del venerdì e del sabato sera, è stata introdotta anche la tradizionale gara di scopa che aveva luogo la domenica pomeriggio.

Il carnevale negli ultimi anni

A partire dal 1998, i festeggiamenti di carnevale si protraggono dal martedì al sabato e più recentemente dal lunedì. Oltre alle serate danzanti e alla gara scopistica, vengono organizzati un pomeriggio tutto dedicato ai bambini e una serata di tombola. Quest'anno, inoltre, si è voluto festeggiare degnamente il 50° anniversario, proponendo una serata per i regnanti di oggi e di un tempo. Vogliamo inoltre ricordare con molto orgoglio che nel 2018 i cuochi del nostro carnevale sono stati insigniti del premio "Miglior risotto e funghi" per gruppi e associazioni.



Vale sempre la pena quindi passare ad assaporare il tradizionale risotto ma anche tutte le altre prelibatezze che vengono proposte nel corso della settimana (la lessata mista, la polenta e umido che oggi viene distribuita il sabato a pranzo ed altro ancora). Ringraziamo Edy Bonetti, Stefania Pagani, Lidia Poncini, Pietro Quanchi e David Bianchini per la loro disponibilità e i documenti forniti.

sopra
L'attuale corte di Re Bacheton

L'attuale comitato di Re Bacheton

Mattia Terzi, presidente
Stefania Pagani
Simone Consonni
Tiziano Gobbi
Joy Lafranchi
Chiara Ruggeri
Nathalie Cheda
Michel Poroli
Gerry Pennella
Manuel Bolliger

segue dalla prima pagina

Ancora una volta sono le nostre valli che ci ricordano che il vero Ticino si fonda su di un passato di valori, sull'operosità e il sacrificio di generazioni per sopravvivere con dignità. Un richiamo opportuno in un'epoca in cui si pensa di poter costruire un paese sul guadagno facile, sull'accoglienza di evasori fiscali, sulla speculazione e la distruzione sistematica del territorio. Dobbiamo essere grati a Giorgio Cheda di ricordarci così mirabilmente.



Dick Marty

Cicitt e ciochitt agli onori

Alla seconda partecipazione al Grande Corteo del Rabadan a Bellinzona, il gruppo valmaggese Cicitt e ciochitt (sostenuto anche dal carnevale di Maggio) è arrivato 4° di categoria e ha conquistato il premio simpatia con il tema "Rumore misterioso: fin dala preistoria, ogni di la sctesa sctoria". Complimenti!



di Gloria Passalia-Quanchi

Da Lodano alla Germania con la passione per la matematica

Vogliamo approfittare della nostra rivista per raccontare la storia di nostri compaesani che per una ragione o per l'altra si sono trasferiti all'estero. Il primo protagonista della nostra rubrica "Gli espatriati" è Patrik Ferrari di Lodano, ora residente in Germania con la famiglia.

Non è da tutti scrivere il proprio nome e cognome in un motore di ricerca online e scoprire che esiste una pagina di Wikipedia. "Fisico matematico svizzero che si occupa di stocastica¹ e meccanica statistica": questa la descrizione che appare digitando il nome di Patrik Ferrari. Nato nel 1977, dopo la maturità al liceo di Locarno Patrik ha proseguito gli studi al politecnico di Losanna ed è degna di nota la sua partecipazione per la squadra svizzera alle Olimpiadi di fisica, che si sono tenute ad Oslo nel 1996. Nel 2004 ha ottenuto il dottorato alla Technische Universität di Monaco di Baviera, con un lavoro su problemi legati a modelli di crescita stocastica e matrici aleatorie. Dopo un periodo all'Istituto Weierstrass di Berlino, a partire dal 2009 è Professore all'Istituto di matematica applicata dell'Università di Bonn.

Cosa sognavi di fare da bambino e quando hai capito che la tua strada sarebbe stata legata all'ambito della matematica?

È difficile ricordare esattamente cosa sognavo di fare da bambino, ma sicuramente l'osservazione della natura e dei fenomeni naturali mi ha sempre affascinato molto. Per questo quando ho dovuto decidere che strada intraprendere dopo il liceo ho deciso di andare a studiare fisica. D'altra parte, la matematica per me è sempre stata facile da capire e, in fondo, le leggi della natura sono scritte attraverso il linguaggio matematico. Di conseguenza le due discipline sono molto legate tra loro.

Sappiamo che ti occupi di probabilità e meccanica statistica, ma puoi spiegarci in parole povere su cosa è incentrato il tuo lavoro?

Mi occupo di studiare modelli di particelle che interagiscono tra loro e modelli di crescita stocastici. Per particelle non si intendono unicamente atomi o molecole, ma entità astratte che possono rappresentare cose molto diverse, ad esempio le auto su una strada la cui interazione è data dal fatto che gli automobilisti cercano di non provocare incidenti. In questo caso possiamo visualizzare il numero di auto tramite una funzione che evolve nel tempo (misurando il numero di auto a destra di un punto di riferimento). A questo indirizzo trovate due animazioni in Javascript <http://wt.iam.uni-bonn.de/research/> per dei modelli semplici. Quello che analizziamo sono le proprietà statistiche di questa funzione e cerchiamo di capire cosa succede quando il tempo di osservazione

diventa grande. La cosa interessante è che il risultato non dipende dai dettagli del modello (che siano auto o molecole depositate diventa irrilevante), quindi analizzando modelli matematici semplificati riusciamo a scoprire quali sono le proprietà cercate, anche per fenomeni più complessi. Trovare nuove dimostrazioni matematiche è in un certo senso molto simile a un'arte: ci vuole molta fantasia e non è per niente una sequenza logica di passi.

Come sei approdato ad insegnare all'Università di Bonn? Cosa apprezzi di questa città?

Dopo il dottorato a Monaco mi sono trasferito a Berlino nel gruppo di ricerca di Anton Bovier come ricercatore. Dopo due anni si è spostato all'Università di Bonn e mi ha chiesto se volevo seguirlo (a Berlino avrei avuto un contratto ancora per un anno). Ho quindi deciso di spostarmi a Bonn, ma prima di arrivare ho partecipato ad un concorso per un posto permanente di professore all'Università e l'ho ottenuto (non nel futuro gruppo di Anton). L'aspetto suggestivo di Bonn è che è relativamente piccola e si può girare nella parte centrale a piedi e/o in bicicletta. È pure bello in estate passeggiare lungo il Reno ed osservare la navigazione.

Quali sono i tuoi rapporti con il Ticino e con il tuo paese natio Lodano?

Mi tengo almeno parzialmente informato su ciò che succede in Ticino e ogni anno passiamo qualche giorno di vacanza a Lodano. Quando c'era la mostra della riserva forestale di Lodano a Cevio, ad esempio, siamo andati a visitarla. La natura che c'è a Lodano tra il fiume e le belle montagne è proprio speciale. Ci si rende conto ancora di più della bellezza dei nostri luoghi quando vi si ritorna per un breve periodo.

**Hai dei progetti professionali in cantiere che ci puoi svelare?**

È probabilmente un po' difficile spiegarlo senza introdurre parole tecniche. In questo momento un obiettivo è di studiare le correlazioni spazio-temporali dei processi di crescita stocastica. Per il momento relativamente poco è conosciuto e dimostrato matematicamente in questo ambito.

Il tuo futuro lo immagini sempre all'estero o vi è la possibilità di un ritorno in Svizzera?

Con grande probabilità il mio futuro sarà all'estero. D'altro canto non penso proprio che mi sentirei più "a casa" se dovessi avere l'opportunità di andare ad esempio a Zurigo. Ora mi sento a casa qui, nel paesino di Bubenreuth, a due passi da Erlangen.

Cosa diresti ad una/un giovane che desidera intraprendere la tua strada?

Ad un giovane che ha interesse per la matematica o più in generale per la scienza, direi di seguire la propria passione senza porsi obiettivi troppo precisi, che rischiano solo di generare stress e delusione se poi non vengono raggiunti. Io, ad esempio, non avevo l'obiettivo di diventare professore di matematica, almeno non fino a quando sono partito da Monaco. Inoltre, a mio avviso, bisogna essere pronti ad andare all'estero, anche via dall'Europa se fosse necessario, per seguire i propri interessi. Facendo ricerca si viene inoltre naturalmente a contatto con persone di tutto il mondo, ci si sposta parecchio e questo è un grande arricchimento.

¹ Gli strumenti, le teorie e i modelli stocastici sono atti a descrivere e studiare situazioni che variano in base a leggi probabilistiche.

in alto
Durante una lezione all'Università

a lato
Il matematico e fisico originario di Lodano Patrik Ferrari

Il fotovoltaico: l'energia del futuro

di **Piera Gessler**

Il riscaldamento globale – una delle cui cause principali è il rilascio di anidride carbonica nell'atmosfera dovuta allo sfruttamento delle energie fossili – sta cambiando il volto del nostro pianeta, mettendo una pesante ipoteca sulle spalle delle nuove generazioni. Negli ultimi decenni, la ricerca ha fatto passi da gigante nel campo delle energie rinnovabili. Purtroppo lo scoglio da superare sono le resistenze politiche di molti governi mondiali, i quali, supportati da teorie negazioniste più o meno fantasiose, continuano a ignorare l'allarme dato dalla comunità scientifica. Le migliaia di giovani che negli ultimi mesi hanno affollato le piazze in tutta Europa ci chiedono, con ragione, di dar loro un futuro. È possibile risparmiare energia: per esempio rinunciando all'auto per piccoli spostamenti, sostituendo le lampadine tradizionali con dei led o utilizzando elettrodomestici più efficienti. Inoltre, le amministrazioni comunali cercano, con degli incentivi economici, di incoraggiare piccoli investimenti nell'ambito del risparmio

energetico. Tuttavia, di fronte agli enormi cambiamenti climatici e all'esaurimento delle risorse, soltanto una svolta energetica importante potrà garantire alle generazioni che verranno un futuro vivibile. Lo sfruttamento dell'energia solare tramite la tecnologia del fotovoltaico rappresenta la vera rivoluzione in questo ambito. I moduli fotovoltaici convertono la luce solare direttamente in energia per mezzo di cellule, riducendo drasticamente l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili senza alcun svantaggio e permettendo anzi di realizzare un profitto dal punto di vista finanziario. Questo grazie ad una legislazione che prevede incentivi economici per l'installazione di impianti e la possibilità di vendere l'energia prodotta al gestore della rete di trasmissione.

Supponiamo di avere un piccolo capitale di 10'000 franchi depositati in banca, che come sappiamo, oggi non maturano alcun interesse. Con questa cifra più circa 4'500 franchi di sussidi cantonali e federali è possibile acquistare

e installare un impianto fotovoltaico (circa 30 metri quadrati di moduli) che produce 5'000 kWh (chilowattora) all'anno. Ammettendo ottimisticamente che la metà venga usata direttamente e simultaneamente sul posto (energia elettrica consumata durante le ore di sole), otteniamo un risparmio di circa 500 franchi all'anno (20cts al kWh). L'energia in esubero viene acquistata dalla SES per 7 cts al kWh, per un totale di 175 franchi. In totale l'investimento frutterebbe 675 franchi all'anno. Da questa cifra deduciamo i costi di ammortamento di 400 franchi all'anno per 25 anni, le spese di allacciamento, richieste dalla SES, che ammontano a 60 franchi all'anno e circa 50 franchi all'anno per gestione e manutenzione. Alla resa dei conti i 10'000 franchi così investiti frutterebbero 165 franchi netti per anno. Queste cifre sono approssimative, ma ci danno un'idea generale. In aggiunta, va considerato il beneficio fiscale: gli investimenti per l'efficienza energetica e l'uso di fonti rinnovabili è deducibile a livello cantonale.

Ma andiamo oltre: i numerosi campi di applicazione del fotovoltaico ci permettono di ridurre il consumo di energia non rinnovabile senza dover rinunciare alle comodità della vita moderna. Con il riscaldamento globale, dovremo far fronte a estati sempre più torride, con il rischio di dover far ricorso all'aria condizionata per raffreddare i nostri ambienti abitativi e lavorativi. Con il fotovoltaico ciò potrà essere fatto a costo zero, sia dal punto di vista economico che energetico, sfruttando l'energia solare che, per l'appunto proprio in estate, è disponibile in abbondanza. Inoltre, installando una centralina che controlla l'accensione del boiler durante gli orari di maggior produzione di energia, saremo in grado di riscaldare l'acqua per l'uso domestico con la corrente solare, risparmiando sui costi della bolletta dell'elettricità o della nafta. La corrente fotovoltaica può anche essere utilizza-

ta per ricaricare le batterie delle auto elettriche. Tra l'altro, a livello cantonale potrebbero presto essere introdotti degli incentivi per le colonnine di ricarica privati. Inoltre una volta dismesse, le batterie potranno ancora essere utilizzate per immagazzinare energia fotovoltaica in esubero per poi sfruttarla di notte. Interessante è pure la combinazione con una termopompa, gestita nel limite del possibile per funzionare con la corrente del proprio tetto. Ciò presuppone però la disponibilità di spazio per un serbatoio dell'acqua di qualche migliaio di litri.

I moduli per la produzione di elettricità devono essere posati su una superficie rivolta verso il sole. Mentre nelle nuove costruzioni è relativamente facile pianificare un impianto di questo genere, per gli edifici più vecchi diventa più difficile, ma non impossibile. In questo caso è consigliabile chiedere un parere agli specialisti del settore per trovare una soluzione. A livello di soluzioni architettoniche e tecnicamente valide, vale la pena consultare il portale della SUPSI (www.bipv.ch), che fornisce utili consigli e mostra esempi pratici. Il fotovoltaico è un impianto elettrico i cui moduli sono esposti agli agenti atmosferici e dove tutto deve funzionare in modo ineccepibile per 30 anni. È perciò importante scegliere componenti di qualità ed affidarsi a specialisti del ramo di comprovata esperienza, quali ad esempio i fabbricanti ed installatori iscritti sul registro dei "Professionisti del solare" di Swissolar (www.prodelsolare.ch). Per un confronto sommario delle varie offerte, si può fare capo al servizio gratuito offerto dal programma federale SvizzeraEnergia (www.svizzeraenergia.ch/solare).

Si potrebbe pensare che in Vallemaggia abbia poco senso investire nel solare, viste le ore di sole generalmente ridotte durante l'inverno. In realtà va considerato che sono piuttosto le mezze stagioni ad essere rilevanti da questo punto



di vista (visto che in estate il sole splende ovunque per molte ore) e che la forte diminuzione del prezzo degli impianti (-70% in 7 anni) rende interessanti impianti anche in zone poco soleggiate. In Ticino il numero di impianti fotovoltaici installati si attesta su un totale complessivo di 3'598. A livello comunale in 99 dei 115 comuni ticinesi esiste almeno un impianto fotovoltaico. Per una valutazione sommaria del potenziale del proprio tetto: www.tettosolare.ch. Ulteriori informazioni sugli incentivi federali: www.pronovo.ch.

Erogazione di incentivi a livello comunale

Il Comune di Maggia si è dotato di un Regolamento per l'erogazione di incentivi volti a promuovere l'efficienza e il risparmio energetico, in accordo con gli obiettivi di politica energetica e climatica della Confederazione. Il campo di applicazione di tali incentivi riguarda il risanamento degli edifici, le costruzioni secondo i criteri Minergie, la sostituzione di riscaldamenti a olio o elettrici con generatori di calore a energia rinnovabile e pulita, l'installazione di pannelli solari,

l'acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica, l'acquisto di benzina alchilata e di veicoli elettrici così come le biciclette elettriche. Per ulteriori informazioni a riguardo o per ogni consulenza in materia di risparmio energetico, i cittadini interessati possono rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale o alla Cancelleria o sul sito del Comune (https://maggia.ch/files/incentivi_per_la_promozione_dello_sviluppo_sostenibile.pdf). Segnaliamo inoltre che il Comune di Maggia, unitamente al Comune di Cevio, ha organizzato una serata informativa l'11 aprile scorso. Oltre ad informare la popolazione, l'intenzione è quella di sviluppare una stretta collaborazione tra i Comuni della Valle in questo ambito. Sono inoltre previsti ulteriori incontri con la popolazione per approfondire questo importante tema.

in alto
Solar Impulse 2 a Payerne nel 2014, foto Mirko Vuille

sotto
Quartiere "solare" in Germania, foto Andrew Glaser



in alto
Pannelli fotovoltaici che fungono da copertura per il tetto, foto Swissolar

sopra
Tetto ricoperto al 100% di pannelli solari, foto Swissolar

a lato
Palazzo con pannelli solari integrati nel parapetto dei balconi in Finlandia, foto Pöllö



La pallavolo in Vallemaggia, un movimento in crescita

di Tania Binsacca

Era l'inizio degli anni Duemila, quando un gruppo di signore e mamme attive nella società di ginnastica come alternativa e per divertimento cominciarono a praticare in forma empirica la pallavolo. Lentamente la nuova disciplina prese piede in Vallemaggia, tanto che nel 2001 si decise di ufficializzare l'attività con il nome Società Pallavolo Vallemaggia (SPVM).

Uno sviluppo costante

Inizialmente, la SPVM annoverava unicamente una squadra amatoriale mista, ma dopo poco tempo venne istituita una formazione giovanile femminile U14. Da lì via la crescita della società e delle sue strutture è stata costante: dai 2 iniziali movimenti si è passati agli attuali 6! La SPVM vanta infatti una squadra femminile militante in 2ª lega e una in 3ª lega regionale, così come un settore giovanile femminile composto da U17, U15 e U13, senza dimenticare la squadra amatoriale mista che ha dato origine a tutto ciò. Ad oggi in società si contano una novantina di associati, tra cui 43 tesserati a Swissvolley, che si allenano nelle palestre di Cevio, Ronchini e Losone.

Non solo giocatori e giocatrici

Questa espansione ha naturalmente comportato un lavoro non indifferente anche fuori dal campo. In società ci sono 8 monitori G+S con il brevetto valido – di cui 6 attualmente attivi – e 5 aiuto allenatori. Sono inoltre stati formati 3 arbitri di lega regionale ticinese e 2 arbitri di 1ª lega nazionale, di cui uno è pure attivo come giudice di linea in Serie A, a cui vanno ad aggiungersi 12 marcatori ufficiali. Questi numeri fanno della SPVM la società con più arbitri in Ticino. Oltre a ciò fanno parte della SPVM la presidente della federazione Swissvolley Regione Ticino e Moesa – in qualità di socia attiva e responsabile della squadra gOld di 2ª lega – ed il responsabile della commissione competizioni ufficiali per il settore Under della stessa federazione – in qualità di DS –, presenze che vanno a sottolineare l'importanza che ha acquisito la società su scala cantonale.

D'inverno in palestra, d'estate sulla sabbia

La SPVM organizza ogni anno 2 giornate cantonali per le categorie U15 e U17 nella palestra di Losone. A fine stagione si tiene il classico torneo interno della società, che si svolge in un ambiente amichevole con squadre miste composte da giocatori e giocatrici di ogni categoria. In estate vengono poi organizzati 2 tornei di beachvolley del Coop Junior Beach Tour svizzero per le categorie U15 e U17 a Bignasco e un torneo amatoriale di pallavolo su sabbia sempre a Bignasco. A fine agosto, le giocatrici U17 e di 3ª lega hanno la



possibilità di prendere parte al campo di allenamento a Fiesch, occasione in cui si inizia a preparare la nuova stagione alle porte.

Finanziamento multiplo

Tutto questo è possibile grazie alla volontà di molte persone, tra cui i genitori delle giocatrici stesse, che negli anni si sono messe a disposizione per portare avanti con generosità questo movimento di periferia. La SPVM è finanziariamente sostenuta dai Comuni di Maggia, Avegno Gordevio e Cevio e può contare sull'aiuto di alcuni sponsor, tra i quali Afor Avegno, Grotto Pozzasc a Peccia e Ristorante Quadrifoglio a Maggia. Ulteriori fonti di ricavo sono i contributi G+S ricevuti per i monitori attivi in società, la tombola organizzata dalla SPVM nel capannone di Maggia durante il carnevale e i banchi del dolce in occasione delle 2 giornate cantonali per U15 e U17.

Oltre il risultato

Il divertimento, il rispetto e la sportività sono i valori di base della SPVM e hanno sempre

avuto la precedenza sui risultati sportivi. Questo non ha comunque impedito alla società di togliersi qualche bella soddisfazione, come in particolare la vittoria nel campionato di 3ª lega regionale nella stagione 2013/2014 e il 2º posto nel campionato di 2ª lega nonché la conquista della Coppa Ticino nella stagione 2017/2018. Anche la squadra amatoriale ha spesso fatto bella figura nei tornei a cui ha partecipato, come in occasione del 2º posto ottenuto a Stabio lo scorso marzo.

Ringraziamo il comitato, il direttore sportivo Giovanni Belotti e l'ex presidente (2006-2015) Fabrizio Sacchi per le foto e le informazioni messe a disposizione.

in alto
Le U15 durante un torneo

sotto
Le Gold durante una partita di campionato di 2ª lega

pagina a lato in alto
Torneo di beach volley a Bignasco, organizzato dalla SPVM



Società Pallavolo Vallemaggia in pillole

Anno di fondazione: 2001

Comitato: Luana Menegazzo (presidente), Mary De Noia (segretaria e cassiera), Verena Binsacca, Nadia Thio, Giada Coduri, Diana Fiora

43 tesserati

6 squadre

8 allenatori GS (di cui 2 non attivi)

5 aiuto allenatori

5 arbitri

12 marcatori

www.spvallemaggia.ch



Dai campi di periferia alla serie B

Tra le ragazze cresciute divertendosi nella SPVM c'è anche **Veronica Zanoli** di Maggia, che ha proseguito la sua carriera nel G&B Volley, oggi G&B Scuola Volley. Classe 1994, da 3 anni Veronica gioca come centrale in serie B nella squadra Wolf Haus Giubiasco Volley. Rappresenta un bell'esempio di come partendo da una piccola società di periferia si possano raggiungere palcoscenici più importanti.

Come mai hai iniziato a giocare a pallavolo?

Ho iniziato a giocare a pallavolo nella SPVM all'età di 12 anni, perché ci giocavano anche molte mie amiche e mi piaceva stare in loro compagnia. Inoltre, mia mamma in quel periodo faceva parte della squadra amatoriale e io ero curiosa di vedere che sport praticava.

Cosa rappresenta per te la pallavolo?

La pallavolo è uno sport che da sempre mi appassiona, mi piace perché è coinvolgente e dinamica. Si impara a lottare per un obiettivo comune: questo crea forti legami e di conseguenza bellissime amicizie.

Come ti ha aiutata la SPVM nella tua crescita sportiva?

Negli 8 anni passati nella SPVM ho imparato le tecniche di base e l'idea di gioco. L'aspetto positivo delle piccole società è che il divertimento viene messo in primo piano e tutti possono partecipare all'attività sportiva.

Che ricordi hai degli anni passati nella SPVM?

Uno dei migliori ricordi è senz'altro la vittoria del campionato di 3ª lega 2013/2014, stagione in cui abbiamo vinto tutte le partite disputate! C'è sempre stato un ottimo ambiente in squadra, sia con le compagne che con gli allenatori. Ho inoltre dei bellissimi ricordi dei campi estivi a Fiesch: dalle gite fino agli

allenamenti, tutto era ben organizzato e noi ragazze ci divertivamo un sacco.

Come è avvenuto il tuo passaggio al G&B Scuola Volley?

All'inizio della stagione 2013/2014, l'allora G&B Volley organizzava alcuni allenamenti di prova, ai quali ho preso parte. In seguito sono stata contattata dal loro direttore sportivo, il quale mi ha proposto di cambiare subito squadra. Io però ci tenevo a concludere il campionato di 3ª lega che avevo cominciato con le mie compagne della SPVM, sapendo che per molte sarebbe potuto essere l'ultimo. E proprio quell'anno l'abbiamo vinto!

Che differenze hai trovato tra la SPVM e il G&B Scuola Volley?

Per me il passaggio di squadra è stato un cambiamento radicale. Ho sentito il cambio di categoria, perché sono passata da una 3ª ad una 1ª lega nel giro di 3 mesi. All'inizio mi rendevo conto di non essere tecnicamente all'altezza delle mie nuove compagne. Ho quindi dovuto rimboccarmi le maniche e, dopo aver lavorato sodo, si sono visti i primi risultati. Quando si sale di categoria niente è dovuto: se volevo essere titolare, dovevo impegnarmi al 150%. Dopo due stagioni in 1ª lega è poi arrivata, abbastanza a sorpresa, la promozione in serie B.

Quanto impegno richiede giocare in serie B?

Attualmente è molto impegnativo. La stagione inizia a settembre e finisce a giugno, mentre il campionato si svolge da ottobre a marzo. In questi mesi gioco ogni weekend e quando la partita è fuori casa sono impegnata tutta la giornata, perché le trasferte in Svizzera tedesca e in Svizzera francese sono molto lunghe. Vivo a Maggia e mi alleno 3 sere a settimana a Bellinzona dalle 19:30 alle 22:00. Lavoro a



tempo pieno e sto anche svolgendo una scuola serale. Fortunatamente ho la possibilità di usare l'auto per spostarmi, perché se dovessi utilizzare i mezzi pubblici sarebbe impossibile arrivare in orario in palestra.

Quali sono i tuoi obiettivi per il futuro?

Al momento l'obiettivo è quello di mantenere il posto in serie B. E in futuro chi lo sa... mi lascerò sorprendere!

Veronica Zanoli in azione con la maglia del Wolf Haus Giubiasco Volley

La Via alta della Vallemaggia... continua

Estensione di un trekking di successo in alta quota attorno alla Vallemaggia

di Rita Omini

Nel 2008, a Giumaglio, veniva creata l'Associazione Via Alta della Vallemaggia con scopo la creazione e il completamento, la valorizzazione, la promozione e la manutenzione della tratta sentieristica aperta tra Cardada e Fusio, facendosi promotrice degli interventi necessari su questa via.

Dopo il doveroso iter burocratico e operativo, nel 2011 veniva inaugurata la Via Alta Vallemaggia, un progetto innovativo e di successo che permette di visitare in alta quota la nostra splendida Valle da Cardada a Fusio e che si snoda tra lo spartiacque della Vallemaggia e della Valle Verzasca.

In questi anni numerosi sono gli appassionati che hanno percorso le diverse tappe che danno la possibilità di passare da una vegetazione mediterranea ad una tipica vegetazione alpina, incontrando sulla via sorgenti e laghetti. Il paesaggio incantevole spazia dal Lago Maggiore, sulle Prealpi e sulle Alpi e non poche sono le testimonianze antropiche che si incontrano sul cammino.

La Via Alta Vallemaggia attuale è di 50 km ed è suddivisa in diverse tappe per una durata totale di 5-6 giorni. Il percorso è "à la carte" e permette di personalizzare l'itinerario a dipendenza delle condizioni atmosferiche e delle capacità dei fruitori grazie ad una serie di sentieri di collegamento di entrata e uscita con il fondovalle della Vallemaggia o della Valle Verzasca.

Visto il successo ottenuto e spinto dal desiderio di completare un percorso attrattivo e con un buon potenziale, lo scorso anno l'assemblea ha approvato la modifica dello statuto per permettere l'estensione del percorso da Fusio a Ponte Brolla.

Il nuovo itinerario permetterà, tramite sentieri esistenti (alcuni già inseriti nella rete cantonale) migliorandone la sicurezza, la cartellonistica e la marcatatura, creando nuove tratte solo dove necessario, di camminare in quota sullo spartiacque della Vallemaggia e della Valle Onsernone. Anche per questo circuito sarà possibile creare un proprio percorso personalizzato grazie ai diversi sentieri di collegamento di entrata ed uscita con il fondovalle della Vallemaggia o della Valle Onsernone.

I pernottamenti sono garantiti dalle numerose capanne che negli anni Patriziati ed associazioni locali hanno provveduto a ristrutturare e gestire, offrendo un rifugio sicuro e confortevole ai viandanti. In quest'ottica saranno ampliate le capanne di Canaa (Valle di Lodano) e Ribia (Valle di Vergeletto).

I costi complessivi sono preventivati in CHF 220'000.- e saranno finanziati dalla politica economica regionale nel contesto del Masterplan alta Vallemaggia e da altri enti pubblici. L'inizio dei lavori è previsto per quest'anno e termineranno nel 2021.

Nei prossimi mesi si aprirà l'anello nord che da Fusio porta alla Capanna Poncione di Braga in seguito alla Capanna Robiei fino alla Capanna Marialuisa (Valle Formazza, Italia) con rientro in Svizzera alla Capanna Cristallina e ritorno a Fusio.

Ricordiamo che, malgrado la capanna Sovetra sia ancora chiusa, è possibile percorrere il tragitto alternativo che porta alla Capanna Tomeo, in seguito alla Capanna Barone (Valle Verzasca) ed infine a Fusio.

Siamo sicuri che anche questa nuova iniziativa avrà il successo che si merita e permetterà a tutti di godere di nuovi e splendidi paesaggi!



dall'alto
Cima di Catogn
Alpe Canaa
Rosso di Ribia
Lago d'Alzasca

sullo sfondo
Laghi della Crösa

Nel Brasile con Francesco

Il 31 gennaio, mentre i bambini percorrevano chiosamente le vie dei villaggi del Comune di Maggia per spaventare l'inverno, presso il Centro scolastico dei Ronchini un folto pubblico seguiva con attenzione e curiosità la presentazione del libro *Nel Brasile con Francesco. Porta aperta al mondo*, l'ultima fatica di Giorgio Cheda, della casa editrice Oltremare da lui stesso fondata. Dopo i saluti del sindaco Aron Piezzi, Vasco Gamboni ha proposto un'acuta lettura dell'opera, analizzandola con profondo senso critico e attingendone numerose citazioni.

Il libro prende le mosse dal diario e dalle lettere di Francesco Porta, giovane ingegnere di Manno emigrato in Brasile nel 1854 per far fronte a un grave dissesto finanziario in cui era venuta a trovarsi la sua famiglia. Non è dunque il contadino disperato delle valli alpine a varcare l'Oceano per fare il vaccaro o il bracciante, bensì un professionista altamente qualificato di estrazione borghese. I suoi scritti sono permeati di delusione per le vane promesse di lavoro e guadagno, di disagio verso un ambiente naturale e umano al quale fatica ad adattarsi, dalla malinconia di casa e dei familiari, che non rivedrà più, stroncata dal colera alla fine del 1855.

Le vicende e il carteggio del Porta costituiscono la seconda parte del volume, ampiamente contestualizzati da Cheda, che traccia la storia dell'emigrazione nel vastissimo paese amazzone e ne indaga la presenza svizzera, quando in Brasile vigeva ancora la schiavitù.

La prima parte invece raccoglie una riflessione a tutto campo sul senso e la responsabilità dell'indagine storica, intesa come atto scientifico e come impegno civile. Una riflessione di Cheda sul suo percorso di cittadino, intellettuale e docente, un bilancio di mezzo secolo di ricerche che, pur focalizzate sull'emigrazione, lo hanno tuttavia condotto a interrogarsi – e a interrogare i lettori – su molti aspetti di bruciante attualità: in ambito regionale dai parchi naturali



alle polemiche attorno al LAC, dalla gestione del comparto Valera alle installazioni artistiche in Piazza Grande, fino alla denuclearizzazione, al dramma dei profughi e a temi ambientali di portata planetaria.

Qui emerge la sua grande capacità di mettere in relazione fatti apparentemente slegati, di stabilire connessioni trasversali, di intuire agganci e sviluppi non immediati, come pure lo sforzo teso a "collegare il locale al globale, per non essere ripiegati su sé stessi". Quella di Cheda, così Gamboni, è "una ginnastica mentale tra tanti opposti" che vede nella migrazione una delle chiavi per comprendere il mondo, con l'obiettivo di "evitare l'intolleranza". E allora Cheda non risparmia critiche alle istituzioni, alla politica o alla religione, quando sono fonte di intolleranza. Ciascuno nella vita incontra buoni maestri: sono quelli che incoraggiano l'iniziativa, la curiosità e il senso critico, senza temere di mettersi in discussione. Succede anche di imbattersi in

cattivi maestri: fanno sfoggio della conoscenza per essere ammirati ma temono il potenziale dei loro allievi. Ce n'era uno che soleva dir loro: "Siate capre!". Apparentemente li incoraggiava a essere indipendenti e determinati perché la capra, anziché seguire ciecamente il branco, va caparbia per la sua strada senza temere gli ostacoli, la fatica, la solitudine. In realtà preferiva pecoroni che lo seguissero docili, senza porre domande, e si accaniva contro chi dimostrava uno spirito più libero e critico.

Libero e critico come Giorgio Cheda. Il suo spiccato spirito da capra (che preferisce tenere "i pei in la nèu che i ciorin in la prasèu", p. 75, nota 67) è ben noto, e la nuova pubblicazione non lo smentisce. Gamboni ne ha messo in evidenza la forte personalità di ricercatore indipendente e indomito, mai asservito a ideologie o gruppi d'interesse, aperto al confronto, dal percorso tutt'altro che scontato, talvolta scomodo o irriverente, ma libero e responsabile. Consapevole del prezzo da pagare in termini di ostruzionismo, censura e sabotaggio, Cheda non è tuttavia mai venuto meno alle sue convinzioni.

Anche per questa coerenza, oltre che per la capacità di trasmettere la passione e la conoscenza, Giorgio Cheda è un maestro molto apprezzato; lo dimostra il fatto che tra le persone accorse ai Ronchini a testimoniargli affetto e riconoscenza fossero numerosi i suoi ex studenti, giunti anche da fuori valle.

Chiudendo la serata egli ha ribadito che le migrazioni sono un fenomeno "strutturale, antropologico e globale" e non possono essere ridotte a una pagina di storia locale. Per questo egli rifiuta un passato mitizzato ricco di stereotipi e interroga ciascuno sull'educazione alla libertà, sull'indifferenza verso i prepotenti, sulle sfide ecologiche.

Flavio Zappa, storico

in alto
Giorgio Cheda (a sinistra) con Vasco Gamboni

Archivio Lisetta Giacomazzi

Lisetta Giacomazzi nelle scorse settimane è stata ricevuta dal Municipio del Comune di Maggia e ringraziata ufficialmente per aver messo a disposizione alla comunità il suo personale archivio di documenti storici, alcuni dei quali risalenti all'inizio dell'Ottocento. I documenti sono consultabili presso l'archivio comunale di Someo, raccolti in due faldoni intestati "Archivio Lisetta Giacomazzi". Le tracce e le testimonianze del nostro passato ci raccontano di com'eravamo e di come vivevamo. Una storia che ci permette di meglio comprendere le nostre radici e i nostri scorci di vita quotidiana. A nome della comunità di Maggia, il Municipio ringrazia Lisetta per questo importante gesto.



Lisetta Giacomazzi omaggiata da Iris Säuberli Codiroli e Marcello Tonini

Cantore di ieri, scrittore di oggi

La Fondazione Valle Bavona, il Museo di Valmaggia e l'Associazione Leggere e Scrivere della Svizzera Italiana, in stretta collaborazione con la famiglia di Plinio Martini, propongono una serie di incontri per ricordare lo scrittore scomparso 40 anni fa.

Dallo scorso febbraio e fino a novembre, presso la sede della Fondazione Bavona a Caveragno, è possibile visitare un'esposizione dedicata alla passione di Martini per la botanica e da aprile fino a ottobre al Museo di Valmaggia a Cevio, sono presenti alcuni pannelli dedicati a Plinio Martini. www.pliniomartini.ch



Prossimi appuntamenti:

13 maggio

Conferenza pubblica a Zurigo

Centro Heimatschutz a Villa Patumbah, 18.30

15 giugno

Passeggiata letteraria in Valle Bavona

Sentiero della transumanza, 09.00

13 luglio

Escursione botanica a Robiei

Percorso alpino, 09.00

8 settembre

Letture brani scelti a Bellinzona

Corte del Municipio, 17.00

3 ottobre

Lezione in biblioteca

Sala Patriziale ad Aurigeno, 18.30

12 ottobre

Concorso letterario, premiazione

Toceno Sala polifunzionale, 15.00

9 novembre

Conclusione eventi

con la premiazione del concorso

Montagna giovane

Sala multiuso di Caveragno, 15.00



Per informazioni, iscrizioni e prenotazioni rivolgersi alla Fondazione Valle Bavona +41 91 754 25 50 oppure info@pliniomartini.ch

sopra
Plinio Martini nel 1971
a lato
Nel 1965 a Gerusalemme

La strada per dove e gli sguardi sul mondo

Giovedì 28 febbraio si è tenuta presso la Biblioteca Comunale di Aurigeno la presentazione del tema del 12° concorso di scrittura creativa "Premio Angelo Casè", categoria adulti. La serata è stata allietata dalla presentazione del nuovo libro di Gianni Ghisla, "Sguardi sul mondo". Lo scrittore ha fatto sognare e viaggiare i partecipanti in un viaggio lungo ben 63'000 km, toccando Europa, Asia, Nord America e Sud America. Poliedrico e conoscitore della storia dell'umanità, ha saputo coinvolgere il pubblico in un viaggio che ne ha inclusi tre personali: un anno di preparazione,

quattro in giro per il mondo ed uno per la stesura del libro. L'acqua, la terra, gli animali, la montagna, il ghiaccio e l'uomo sono stati parte integrante della serata, che ha incluso parecchi aneddoti e spiegazioni minuziose. Il Municipio di Maggia ringrazia lo scrittore Gianni Ghisla per l'entusiasmante serata.

Simona Bergonzoli

sotto
Lo scrittore Gianni Ghisla durante la presentazione



Concorso di scrittura creativa Premio Angelo Casè



Distretto di Vallemaggia

Titolo tema: L'ho scampata bella!

Allievi di 4ª e 5ª elementare e allievi di 1ª e 2ª media
Termine d'invio già scaduto

Titolo tema: Password

Allievi di 3ª e 4ª media
Termine d'invio già scaduto

Locarnese e Valli

Titolo tema: La strada per dove

Adulti
Termine d'invio 31 maggio 2019

È possibile richiedere informazioni o il bando di concorso alla Cancelleria comunale (091 756 50 30) oppure sul sito www.maggia.ch.

Le premiazioni per le categorie scuola elementare e scuola media si svolgeranno presso i rispettivi istituti scolastici in data ancora da stabilire.

La premiazione della categoria adulti è prevista per domenica 20 ottobre prossimo presso la Biblioteca comunale di Maggia-Fondo Angelo Casè, nel Palazzo patriziale di Aurigeno.

Che 48 Dottor Ciabotto Maggiainscena torna alla commedia tradizionale

Dopo due stagioni dedicate alla commedia musicale, la compagnia teatrale Maggiainscena è tornata sui palcoscenici della Vallemaggia e del Locarnese con una pièce comica, in prevalenza dialettale, dal titolo "Che 48 Dottor Ciabotto". Il pezzo, in due atti, narra le spassose vicissitudini di un medico condotto di periferia che si muove a buon senso e lume di naso, nel cui studio si avvicendano pazienti più o meno malati, misteri, sentimenti, tradimenti, dubbi, misfatti; il tutto in una cornice comica e grottesca. Le sorprese e i colpi di scena non mancano, con un finale... scoppiettante. La pièce, scritta da Amendola e Corbucci, è stata liberamente adattata da Ulia Ramelli e Fabio Cheda, anime storiche di Maggiainscena che firmano la regia dello spettacolo. Riconfermata, quasi integralmente, la truppa degli attori della compagnia, pronta a cimentarsi nei nuovi personaggi.

Fabio Cheda, co-regista della commedia:

"Dopo una salutare pausa, abbiamo ripreso a lavorare sul palco per un nuovo spettacolo da offrire ai nostri affezionati spettatori. Quindi, lasciate alle spalle le due stagioni musicali, che ci hanno regalato momenti bellissimi e apprezzamenti, abbiamo deciso di tornare alla commedia tradizionale, ricavando da due lavori di Amendola/Corbucci (gli stessi autori dell'indimenticato Don Cavagna) un'unica commedia in due tempi. Il lavoro di "aggiustamento" è stato abbastanza lungo e impegnativo, ma la collaudata collaborazione con Ulia Ramelli è



risultata di nuovo fruttuosa. Come capita sempre all'inizio di ogni nuova stagione, i timori (di attori e registi) sono comprensibili. Ma, dopo i primi "vagiti", tutto si è aggiustato, e abbiamo ritrovato l'affetto di sempre da parte del nostro affezionato pubblico, che ci ha premiato con applausi ed apprezzamenti."

La première e la seconda si sono tenute il 25 e 26 gennaio al Salone comunale di Moghegno. Il cartellone ha poi previsto spettacoli al Salone Olimpia di Biasca, al Teatro del Gatto di Ascona (dove si è tenuta anche una seconda recita inizialmente non prevista visto il tutto esaurito della prima data), al Centro Silarte di Cevio e

alla Sala Don Bosco di Minusio. Ricordiamo che gli spettacoli del 28 marzo e del 12 aprile hanno avuto fine benefico, per le associazioni ANA un ponte per il Togo rispettivamente per Telethon Svizzera Italiana. Per la stagione autunnale sono già previste le seguenti repliche: il 13 ottobre a Loco, il 16 novembre al Centro "La Torre" di Losone ed il 23 novembre al cinema-teatro di Tenero.

Per informazioni: www.maggiainscena.com

Nella foto gli attori della compagnia

Un ritrovo speciale

È sempre bello ritrovare chi non si rivede dai tempi delle ormai lontane scuole medie: lo è stato per me così come per tutti noi 18enni del Comune di Maggia lo scorso 10 gennaio. Un

incontro piacevole dopo quattro anni dalla fine delle medie, e quattro anni sembrano già un'eternità.

Ma ancora più bello è il fatto di ritrovarsi da

neomaggiorenni, in un'età in cui si inizia a fare i conti con la vita, quella vera. Una vita, come presentatoci nei discorsi del nostro Sindaco Aron Piezzi e dal gradito ospite Massimo Busacca, in cui alla base stanno l'importanza del percorso professionale, l'essenzialità nel saper coltivare le proprie passioni e la curiosità verso il resto del mondo; un mondo che non si ferma mica alla fine della nostra bellissima Vallemaggia.

Nei loro discorsi mi sono rispecchiata molto. Ho appena 18 anni, ho appena concluso il mio apprendistato e ho intrapreso da poco una nuova esperienza lavorativa. Non vedo l'ora di vivere appieno la mia vita, girare per il mondo sempre alla ricerca di nuove esperienze. E visto il mio lavoro di parrucchiera, dove non si finisce mai di imparare cose nuove, tutto ciò è fattibile. Al momento il mio cassetto è pieno di sogni, che sono ogni giorno più sicura di voler realizzare. Infatti si dice che volere è potere.

Hoara Burzi,
una tra i 18enni presenti



Congratulazioni



Nuova coordinatrice Centro Natura Vallemaggia

Dal 1° gennaio è operativa presso il Centro Natura Vallemaggia Vanessa Hohl di Moghegno in qualità di coordinatrice. Complimenti per l'incarico e auguri di buon lavoro.



Complimenti ad Aron Piezzi, sindaco di Maggia, per la brillante elezione in Gran Consiglio. Complimenti anche ad Augusto Canonica, Gioele Gessler, Romy Leemann, Massimo Ramelli, Danilo Tormen e Urs Von der Crone, tutti domiciliati a Maggia, per essersi candidati alle recenti elezioni cantonali per il Gran Consiglio dimostrando interesse per il bene comune e senso civico.



Complimenti vivissimi a Fernando Giacomazzi di Moghegno che nella recente edizione degli Special Olympics svoltasi ad Abu Dhabi si è aggiudicato ben due medaglie nel tennis (oro nel singolare e bronzo nel doppio). Nel prossimo numero di "A tu per tu" dedicheremo alcune pagine al campione di casa nostra.

Martedì 7 maggio 2019, ore 20.15, Sala comunale di Lodano

Il valore del paesaggio nel Comune di Maggia

Consapevolezza, obiettivi per una sua valorizzazione, misure concrete

Serata di presentazione dell'esito dello studio dedicato al fondovalle della Vallemaggia e le prospettive future sul tema del paesaggio per il Comune di Maggia.

Interverranno:

Aron Piezzi, sindaco di Maggia
Paolo Poggiati, capo della Sezione dello sviluppo territoriale
Giacomo Garzoli, presidente dell'Antenna Vallemaggia
Christian Ferrari, coordinatore dell'Antenna Vallemaggia

**Atupertu viene
pubblicato
con il prezioso
contributo
finanziario di:**



RAIFFEISEN

TIPOGRAFIA **STAZIONE** LOCARNO

Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Tania Binsacca

Redattori
Piera Gessler
Rita Omini
Gloria Passalia-Quanchi

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

In copertina
Pizzo Cramalina
Foto di Christian Ferrari

Stampa
Tipografia Stazione, Locarno